

cipare all'ansia di rinnovamento che ha investito e che investe tutti i settori della vita nazionale.

E pertanto giunto il momento, in occasione anche della circostanza che impone oggi al Parlamento il rinnovo di una disposizione di legge che dalla fine del '68 è carente di finanziamenti, di rivedere la materia alla luce delle nuove esigenze.

Queste esigenze sono evidente conseguenza di uno stato di fatto nuovo che si riscontra nei territori di montagna in due settori: quello economico e quello organizzativo.

L'economia della montagna, un tempo sostanzialmente e prevalentemente di tipo agricolo, aveva fatto sì che si identificasse costantemente il montanaro in un agricoltore con la diretta conseguenza di una impostazione dei problemi e delle norme legislative in chiave agricola. Oggi questa impostazione non è più accettabile; evidentemente non per un semplice desiderio di sovvertimento, ma per conseguenza di uno stato di fatto economico largamente accettato dagli studiosi di questi problemi in tutta Europa.

L'ossatura economica delle regioni di montagna, europee ed italiane, mentre continua ovviamente a poggiare su una base di ruralità intesa nel senso proprio del termine, da porsi in contrapposizione con il concetto di urbanesimo, sempre meno si configura come una economia agricola.

Si riscontra ormai in montagna una economia particolare, per la quale vale la pena di dare un nuovo significato al termine di « economia montana » che deve evidentemente integrarsi in una forza economica ed in uno spazio territoriale che vada al di là degli angusti confini della montagna. A costituire, a livello di nucleo familiare o di comunità, questa nuova economia concorrono insieme con i proventi dell'agricoltura, i redditi industriali, turistici e di altre attività terziarie. *L'oggetto delle nostre cure dunque non è più il montanaro agricoltore, ma il montanaro imprenditore in un'azienda familiare alla cui esistenza concorrono redditi disparati.*

Anche l'aspetto organizzativo presenta nuove realtà delle quali è necessario tenere conto, soprattutto nel momento in cui dopo una prima esperienza, il metodo della programmazione scelto per la realizzazione di una politica economica impone la necessità di individuare, per poter in esse concretamente operare, aree territoriali idonee a recepire gli interventi.

In questo quadro mentre si evidenzia sempre più l'esigenza di una articolazione regionale per i motivi sui quali in questa sede non è il caso di soffermarsi, altrettanto in tema di montagna si manifesta la necessità di conoscere i limiti di questa montagna